IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800

Anno XVII. Plenilunio — Leva il sole ore 5.28 tramonta ore 6.32 — Trieste, Venerdì 2 Settembre 1898 — Oggi: S. Stefano re. — Domani: S. Serafina. — N. 6081

LA FASE TRAGICA DELL'AFFARE DREYFUS

PRESSIONI DA ROMA E BERLINO.

HENRY CAPRO ESPIATORIO?

(nostro servizio telegrafico speciale)

Particolari relativi al suicidio di Henry. I funerali senza onori militari. La pensione alla vedova.

PARIGI 1. (B). Un commissario di polizia stamane si recò nella fortezza del Monte Valeriano, per assumere il protocollo giudiziario del suicidio di Henry e sequestrò il rasoio con cui il tenente colonnello si era ucciso.

Il suicidio era stato scoperto alle 7 di sera da un ufficiale. Dall' esame necroscopico risultò che la morte doveva essere stata istantanea. Non è ancora stato fissato il giorno dei funerali.

PARIGI 1. (N). Si racconta che Picquart apprendendo ieri la notizia del suicidio di Henry abbia esclamato: Sciagurato! Povera signora!

PARIGI 1. (B). Sul cadavere del tenente colonnello Henry si sono riscontrati due tagli; il secondo, inferto da sinistra con incredibile forza, ebbe per conseguenza immediata la morte.

Il cadavere giaceva sul letto. Il medico militare non potè che constatare la morte.

PARIGI 1 (N). Il tenente colonnello Henry verrà sepolto, secondo il suo desiderio, nel suo luogo di nascita presso Epernay. Siccome colà non si trova alcuna guarnigione, il governo avrà così un facile pretesto per non far intervenire ai funerali la truppa. In Francia gli onori militari spettano anche ai suicidi. Con il suo suicidio Henry ha assicurato a sua moglie la pensione che non le competerebbe, qualora egli fosse stato condannato.

PARIGI 1 (N). La signora Henry riceve da tutte le parti condoglianze e prove di simpatia.

Ancora della confessione di Henry. Le sue falsificazioni..

PARIGI 1. (N). Alcuni giornali dello stato maggiore scrivono che dal principio dell'interrogatorio del tenente colonnello Henry presso il ministro della guerra Cavaignac si ebbe l'impressione che Henry credeva di essersi acquistato un merito speciale falsando la nota lettera. Soltanto la costernazione e l'esplosione d'ira di Cavaignac gli avrebbero fatto comprendere la gravità della sua azione.

PARIGI 1. (N). Si dice che al tenente colonnello Henry sia venuta l' idea di produrre un documento falso nel quale il nome di Dreyfus figurasse per esteso, in seguito al suggerimento di un altro ufficiale, per paralizzare le conseguenze della lettera pneumatica trovata da Picquart, dalla quale il maggiore Esterhazy risultava gravemente compromesso.

PARIGI 1. (N). Circa il modo nel quale il tenente colonnello Henry eseguì le falsificazioni circolano varie versioni. Secondo l'una egli avrebbe confezionato la nota lettera ricalcando le singole lettere alfabetiche da scritti autentici del colonnello Schwarzkoppen che erano stati intercettati dalla polizia segreta. Colla circostanza che il numero delle lettere che egli poteva ricalcare era limitato si spiega l'esecuzione in parte difettosa del documento falso. Un' altra versione spiega invece la compilazione del documento col dire che Henry, dopo aver tagliuzzato lettere autentiche di Schwarzkoppen, abbia messo i frammenti assieme ingommandoli su d'una carta. Le lacune che risultarono perchè nelle lettere originali dello Schwarzkoppen mancavano le parole che gli sarebbero occorse, le avrebbe poi riempite egli stesso.

Una perquisizione nell' abitazione di Henry.

PARIGI 1. (N), Nell' abitazione del tenente colonnello Henry è stata praticata oggi una perquisizione. L' autorità appose quindi dappertutto i suggelli.

Pressioni da Roma e Berlino al governo francese. Panizzardi domanda la parola.

BERLINO 1. (N). Un giornale afferma che da Berlino era partita la minaccia della pubblicazione di un opuscolo, sulle relazioni corse fra l' ex-addetto militare tedesco a Parigi, colonnello Schwarzkoppen ed il maggiore Esterhazy, per il caso che il governo francese non avesse rettificato le comunicazioni false fatte dal ministro della guerra Cavaignac alla Camera francese. Questa affermazione del giornale non è del tutto esatta. Ad ogni modo essa merita tutta l' attenzione, con riflesso al contegno osservato dal governo tedesco di fronte a tutte le fasi della questione Dreyfus e specialmente con riguardo al fatto ch' esso non smentì mai le accuse lanciate contro Esterhazy.

Notevole è pure un dispaccio del „Berliner Tageblatt" da Roma, secondo il quale il colonnello Panizzardi, ex-addetto militare italiano a Parigi, avrebbe chiesto al suo governo il permesso di poter pubblicare la corrispondenza col maggiore Schwarzkoppen, riflettentente la faccenda Dreyfus.

Il colonnello Panizzardi non ha ottenuto fino ad ora il permesso chiesto.

PARIGI 1 (N). L'„Aurore" afferma che il ministro della guerra Cavaignac non aveva ordinato l'inchiesta contro il tenente colonnello Henry di propria iniziativa, ma che egli agì sotto una pressione esercitata sopra di lui dall'estero. Il ministro degli esteri Delcassè avrebbe ricevuto ultimamente da Berlino e da Roma in pari tempo l' avvertimento che in seguito alla ostinatezza del governo francese a non volere la revisione del processo Dreyfus sarebbe scoppiato un gravissimo scandalo e che si sarebbero pubblicati alcuni documenti venduti al colonnello tedesco Schwarzkoppen dal maggiore Esterhazy, nei quali sono contenute cose gravissime e delicatissime sul conto dei capi dell' esercito francese. Delcassè comunicò la cosa agli altri ministri e in seguito a questa minaccia si sarebbe deciso di fare la luce completa.

I sospetti caddero tosto sul tenente colonnello Henry, che già da lungo tempo veniva ritenuto autore di falsificazioni e si decise di sceglierlo come capro espiatorio.

La epurazione dello stato maggiore. Anche Gonse se ne va e Pellieux lo seguirà.

PARIGI 1. (N). La epurazione dello stato maggiore francese, incominciata con la dimissione del suo capo, generale Boisdeffre, continua. Oggi è avvenuta la rimozione del generale Gonse dallo stato maggiore. Il generale Gonse abbandonerà Parigi verso la fine del mese di settembre per assumere un comando a Nizza. Come è noto, il generale Gonse ebbe in tutta la faccenda Dreyfus una parte molto ambigua. Allorchè il tenente colonnello Picquart gli comunicò, come a suo superiore immediato, il sospetto che Dreyfus non fosse il vero traditore e che nella faccenda dovesse essere compromesso un altro ufficiale, egli eccitò Picquart a continuare le sue indagini per appurare la cosa. Più tardi però avvenne nel suo contegno un improvviso voltafaccia ed egli passò nelle file dei più accaniti avversari della revisione del processo Dreyfus.

Si crede che nemmeno il generale Pellieux rimarrà al posto da lui attualmente occupato. Non si sa però ancora nulla circa la sua ulteriore destinazione. A suo tempo il generale Pellieux era stato incaricato di condurre l'istruttoria contro il maggiore Esterhazy.

PARIGI 1. (N). La posizione del generale Pellieux, sostituto del governatore militare di Parigi, è ritenuta insostenibile. Pellieux è stato il primo a dichiarare l'esistenza della lettera falsificata dal tenente colonnello Henry e durante il processo Zola ne sostenne perfino con giuramento l' autenticità di fronte alle ferme e coraggiose smentite di Picquart. Il generale Pellieux si comportò in allora verso Picquart in modo violento e brutale. Si dice che Pellieux abbia l' intenzione di esprimere a Picquart il suo rammarico per quell' incidente.

PARIGI 1. (B). Il generale Renouard accettò la carica di capo dello stato maggiore.

Altre informazioni circa le origini della trama contro Dreyfus.

PARIGI 1. (N). Relativamente alle prime fasi della faccenda Dreyfus si dànno le seguenti ulteriori informazioni, che varranno a mettere un po' in luce i moventi della campagna iniziata contro il capitano Dreyfus. Alla direzione dell' ufficio d' informazioni al ministero della guerra è congiunta, come già si è detto, l' amministrazione dei fondi segreti per il servizio di spionaggio, dai quali venivano distribuiti premi agli ufficiali che scoprivano qualche affare di spionaggio. Nell' amministrazione di questi fondi regnava già da anni grandissima irregolarità e venivano commessi gravissimi abusi. I premi venivano assegnati fra altro ad ufficiali che non avevano alcun diritto a percepire denaro da quei fondi, oppure, per giustificare apparentemente l'assegno di premi, si inventavano addirittura storie di spionaggio. Con la venuta del capitano Dreyfus allo stato maggiore, la continuazione di questi abusi si rese più difficile, perchè egli non voleva saperne di approfittare di quelle irregolarità. Per conseguenza gli abusi non poterono venir esercitati su scala così vasta come prima, perchè si temeva che Dreyfus parlasse e quindi, per molti ufficiali, si chiuse quella sorgente di lucro, dalla quale erano abituati a trarre profitto. Esterhazy, che era uno dei più gravemente colpiti da questo nuovo stato di cose, incominciò allora per vendetta nella „Libre Parole" una furibonda campagna contro gli ufficiali ebrei dell'esercito francese. Più tardi fu pubblicata la notizia dell' arresto di un ufficiale ebreo, per spionaggio ed alto tradimento; questa notizia incominciò ad allarmare l'opinione publica. Frattanto avvenne la pretesa scoperta del „bordereau", il sospetto fu abilmente e sempre più apertamente diretto su Dreyfus, cosicchè il ministro della guerra, che allora era il generale Mercier, cedendo agli intrighi e alla stampa antisemitica, ordinò l' arresto di Dreyfus. Il resto è noto. (Vedi „Piccolo della sera" di ieri).

Per la revisione del processo Dreyfus.

PARIGI 1. (N). Si conferma che la maggioranza del gabinetto è in massima concorde nel ritenere necessaria la revisione del processo Dreyfus. Fra i ministri ci sono disparità d'opinioni soltanto circa le formalità e specialmente riguardo all'epoca per la quale la revisione dovrebbe venir ordinata.

Le interpellanze alla Camera francese.

PARIGI 1. (B). Il deputato Mirman interpellerà il ministro della guerra Cavaignac circa l' autenticità dei documenti relativi all'affare Dreyfus da lui letti alla Camera nella seduta dell' 8 luglio.

Il deputato Breton interpellerà sui motivi dell'arresto di Henry.

PARIGI 1. (N). Nella lettera indirizzata al ministro della guerra Cavaignac, con la quale il deputato socialista Mirman, che fino a poco tempo fa era accanito avversario della revisione del processo Dreyfus, annuncia la sua interpellanza sulla faccenda Dreyfus, è detto fra altro: „Signor ministro. Voi dovrete avere il coraggio di fare luce completa e di dire tutta la verità. La Camera ed il paese sono stati ingannati in modo infame. In tutti i comuni della Francia è affissa ancora ai muri per nostra colpa l'approvazione dell'abbominevole falsificazione scoperta in questi giorni. (E dire che è stato proprio il deputato Mirman a proporre alla Camera l'affissione pubblica del discorso di Cavaignac. N. d. R.) La verità è stata gravemente oltraggiata, le dobbiamo una splendida soddisfazione ed io mi adopererò affinchè questo omaggio le sia reso".

I ricorsi di Picquart.

PARIGI 1. (B). La Corte di cassazione esaminò oggi il ricorso di Picquart contro le decisioni del Senato d'accusa nella faccenda Paty du Clam-Esterhazy.

PARIGI 1. (B). La Corte di cassazione, udito il procuratore della repubblica, differì a domani la decisione sui due ricorsi di Picquart contro le decisioni del Senato d'accusa nella questione Du Paty de Clam-Esterhazy.

Faure partito da Parigi.

PARIGI 1. (B). Il presidente Faure è partito nel pomeriggio per l'Hâvre.

Voci della stampa.

PARIGI 1. (N). Clemenceau attacca nell'„Aurore" coloro i quali affermano che il ministro della guerra Cavaignac, si è acquistato un merito speciale col suo procedere contro Henry. Avrebbe forse il ministro della guerra dovuto farsi complice del falsario? chiede il giornale. Se egli fa oggi il suo dovere non bisogna dimenticare ch'egli lo fa dopo averlo gravemente violato, strappando Du Paty de Clam al tribunale, che lo doveva giudicare, ed ordinando l'arresto di Picquart.

ROMA 1. (N). Il suicidio del colonnello Henry ha prodotto grandissima impressione nei nostri circoli politici. Il „Don Chisciotte" scrive: Per ora, noi crediamo, invece di abbandonarci a previsioni su tali effetti, di ricordare con la debita prudenza un fatto solo: Sono quattro mesi dacchè un uomo, che ebbe larga parte nel governo del suo paese, e fu sempre più che mai misurato, trovandosi a Roma, non solo ci assicurava che Dreyfus era innocente, ma aggiungeva che il documento, di cui ora si discute, era stato falsificato dal colonnello Henry. E aggiungeva che di questo come di altro ancora si aveva la prova al ministero degli esteri così della Germania come delll' Italia.

L'„Opinione" esamina le conseguenze del suicidio di Henry, e dice che il governo francese provvederà certamente secondo giustizia, non affrettando deliberazioni, contemperando alla necessità di non lasciar ingigantire il dubbio che si tratti di un errore giudiziario e a quella di non veder piombare il discredito sull' essenza stessa dell'esercito. L'„Opinione" crede che il ministero Brisson riuscirà ad evitare la convocazione del Parlamento. Gli effetti di una discussione parlamentare in questo momento sulla revisione del processo Dreyfus e più ancora sull' errore dello Stato maggiore, potrebbero essere incalcolabili; e i risultati andrebbero tutti a vantaggio del partito socialista, che ha audacemente preso posto in prima linea sulla questione Dreyfus.

L' „Avanti" in un articolo intitolato „Viva la Francia", dice: Quel grande paese, che i nostri retori dicevano fosse così profondamente traviato, ha mostrato di essere ancora la terra della libertà. La vittoria di Zola e degli altri nella faccenda Dreyfus, fu possibile solo in grazia della libertà.

La riapertura del Parlamento austriaco. - Il progetto di legge sulle lingue. VIENNA 1 (N). La „Wiener Abendpost" comunica che il termine per la riconvocazione del Parlamento è stato fissato definitivamente per il 26 settembre. Nei circoli politici si conferma che il presidente dei ministri, conte Thun, ha introdotto delle modificazioni nel suo disegno di legge relativo alla questione delle lingue. Egli entrerà in proposito in trattative con i capi dei singoli partiti parlamentari, per assicurarsi il loro appoggio, allo scopo di ottenere un accordo definitivo. A questa intenzione del conte Thun sarebbe molto favorevole la ritardata convocazione della Camera.

LEOPOLI 1. (N). Il „Przeglond" commenta la situazione, creata dall' imminente riconvocazione del Parlamento. L' autorevole organo polacco afferma che l' ostruzionismo, minacciato dai giovani czechi nel caso che le ordinanze sulle lingue venissero abrogate, non incute timore a nessuno. L'ostruzione inscenata dai czechi sotto il ministero di coalizione, era riuscita si alquanto incomoda, ma solo perchè venne appoggiata da alcuni partiti tedeschi di opposizione. Questa volta i czechi saranno soli e non avrebbero neppure l' appoggio dei polacchi; quindi il loro ostruzionismo non avrà alcuna efficacia.

L' iniziativa dello czar per la pace - Il papa reclamerebbe Roma! ROMA 1. (N). L'„Avanti" assicura che, convocandosi la conferenza per il disarmo, il Vaticano prenderebbe l'occasione per presentare un memorandum, nel quale sosterrebbe la necessità di restituire Roma al papa, affine di assicurare una pace duratura.

(Più che probabilmente il Vaticano ci rimetterebbe la fatica e il francobollo. *N. d. R.*).

ROMA 1. (N). A proposito della conferenza per il disarmo e per la pace da tenersi a Pietroburgo l' „Italie" dice che l'Italia farà quello che faranno le altre potenze alleate. L' „Esercito" raccoglie la voce che l'Italia, la Germania e l'Austria trasmetteranno alla cancelleria di Pietroburgo una nota identica favorevole alla riunione della conferenza per la pace.

ROMA 1 (N). Oggi, prima del consiglio dei ministri, Pelloux conferì lungamente con Malvano intorno all' iniziativa dello czar per la pace. Si assicura da buona fonte che l' Italia sarà rappresentata alla conferenza di Pietroburgo dall' ambasciatore comm. Pansa.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 1. (N). Il Consiglio dei ministri è durato un'ora e mezzo. Vi mancavano Canevaro e Nasi. Il Consiglio si occupò di un ristretto movimento di prefetti, per essere stato collocato a riposo il Capitelli. Quindi il Consiglio si occupò di parecchi affari d'ordinaria amministrazione, e prese visione della nota russa, dando facoltà a Pelloux e a Canevaro di intendersi prima con le potenze alleate per avere una linea di condotta conforme.

La vertenza italo-marocchina. ROMA 1. (N). L' „Italie" smentisce che l'Italia debba prendere misure energiche contro il Marocco causa la questione del veliero „Fiducia". Dice anzi che è molto probabile un componimento.

Il rimpatrio delle truppe spagnuole. CORUNA 1. (B). Il piroscafo „Isle de Pannay" è giunto qui oggi con 1730 soldati spagnuoli, fra cui 130 ufficiali, provenienti dalle Antille. Durante la traversata si verificarono a bordo 17 decessi.

Le trattative di pace fra Spagna e Stati Uniti. MADRID (B). Secondo l'„Imparcial" i ministri degli esteri e dei lavori pubblici, incaricati di compilare la relazione motivata sul disegno di legge, con che si chiede alle Cortes l' autorizzazione per le trattative di pace, hanno già disimpegnato il loro compito e presenteranno questa sera la relazione al consiglio dei ministri per l'approvazione.

Guglielmo II alla regina Guglielmina. AMBURGO 1. (B). L'imperatore Guglielmo nominò la regina d' Olanda proprietaria del reggimento ussari Wandbeck, che d'ora in avanti porterà il nome „reggimento ussari regina dei Paesi Bassi N. 15". Il maggiore comandante del reggimento ringraziò telegraficamente l'imperatore, ed inviò un telegramma di saluto alla regina dei Paesi Bassi.

Alle grandi manovre in Ungheria. BUZIAC 1. (B). Qui è già tutto pronto per il ricevimento del re. Dinanzi alla stazione, ben decorata, è stata eretta una magnifica tenda. La strada lunga sette chilometri dalla stazione alla città è fiancheggiata da pennoni, congiunti fra loro con festoni di verzura. In più punti si sono eretti archi trionfali con scritte d' omaggio. La città stessa è pavesata a festa. Il re scenderà alla prefettura; in un edificio ha preso alloggio il capo dello stato maggiore generale barone de Beck con gli ufficiali addetti alla direzione delle manovre. Nel parco vicino è stata piantata la tenda da pranzo per la Corte. La popolazione è festante. Il tempo è magnifico.

Urbano Rattazzi ministro. ROMA 1. (N). Nel colloquio avvenuto a Torino fra re Umberto e il ministro Pelloux si sarebbe deciso di richiamare Urbano Rattazzi al ministero della casa reale.

Toglimento di stato d' assedio. ROMA 1 (N). Domani la „Gazzetta Ufficiale" pubblicherà il decreto che toglie lo stato d'assedio nella provincia di Firenze.

Un banchetto a Ferdinando Martini. MONTECATINI 1 (N). Al banchetto di cento coperti, offerto all' on. Martini, intervennero il prefetto di Lucca, e molti deputati amici. Il governatore dell'Eritrea colse l' occasione, per inneggiare alla pace iniziatrice di una nuova èra di prosperità.

Per il rinnovamento della marina italiana. ROMA 1. (N). Fra i ministri del tesoro, delle finanze e della marina è intervenuto perfetto accordo circa lo stanziamento nel futuro esercizio delle spese straordinarie (oltre quelle ordinarie per il rinnovamento del naviglio), per le nuove costruzioni per la marina, per sette milioni.

Al varo dell' incrociatore „Puglia". ROMA 1. (N). I principi di Napoli accettarono l'invito di assistere al varo dell' incrociatore „Puglia" che avrà luogo a Taranto. I principi si imbarcheranno a Napoli sul „Savoia".

I deputati socialisti italiani. — ROMA 1. (N). Il gruppo parlamentare socialista è convocato a Montecitorio per il 15 corrente.

I torbidi nel Turkestan. PIETROBURGO 1. (N). Dal Turkestan giungono gravi notizie. Alla fine di luglio oltre 2000 musulmani s'erano levati in armi contro le autorità russe in Amdidzana e Marpelaua, eccitando con proclami alla generale insurrezione. La repressione da parte russa non tardò. Di 162 arrestati, 30 vennero condannati alla forca; di questi, tre soli, i capi subirono la loro sorte, e gli altri furono mandati in Siberia. L' insurrezione si mantiene latente. Le guarnigioni russe vennero rinforzate. L' ufficiosa „Turkestanskia Vedomosti" afferma che le autorità russe ricevettero proclami scritti con sangue umano, nei quali si minaccia prossima una generale vendetta per le ultime impiccagioni e si eccitano i musulmani del Turkestan a prepararsi alla guerra santa. Il governatore generale del Turkestan ha prolungato ad un anno lo stato d'assedio nei distretti di Terzaua, Taskendom e in altri tre.

Lo stemma ungherese levato da una caserma. BUDAPEST 1. (N). I giornali d'opposizione menano grande scalpore per il seguente fatto, che indubitatamente avrà seguito al Parlamento. Giorni fa il principe Lobkowitz, comandante di corpo, recavasi in ispezione a Cinquechiese e, visitando la nuova caserma dei cadetti, rimase meravigliato di vedere sul tetto della stessa lo stemma ungherese colla corona, alto 180 cm., costruito in pietra.

Di ritorno a Budapest fece vive rimostranze in luogo competente, finchè lo stemma ungarico venne levato, assumendosi egli tutta la responsabilità.

Imbarazzi finanziari turchi. COSTANTINOPOLI 1. (N). Si assicura che la copertura del prestito presso la Banca Ottomana, col quale si dovrebbero pagare alla Russia 472.000 sterline, a saldo del dovutole indennizzo di guerra, incontra grandi difficoltà presso la Banca agricolo-economica, alla quale spetterebbe versare il denaro.

A favore dei giornalisti condannati. ROMA 1. (N). Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa deliberò di inviare a Pelloux una lettera, in cui si domanda un miglior trattamento per i giornalisti condannati per reati di stampa, permettendo loro di scrivere e ricevere lettere più frequentemente.

Giornalista scarcerato. ROMA 1. (N). Il pubblicista Guido Podrecca, direttore dell'„Asino" e redattore dell'„Avanti" venne rilasciato in libertà, essendo stato prosciolto dalla Camera di consiglio dalle accuse formulate contro di lui.

Il sottosegretario Colosimo in Piemonte. TORINO 1. (N). Il sottosegretario di Stato onor. Colosimo, accompagnato dai deputati De Amicis e Pasqui, si è recato a Caluso a visitare la regia scuola pratica di agricoltura. Sarà ricevuto dall' on. Compans.

Le feste morettiane a Brescia. BRESCIA 1 (N). Alle feste per il quarto centenario del Moretto da Brescia, rappresenteranno il governo i ministri Fortis e Finocchiaro, e i sottosegretari Bonardi e Wollemborg. Domani arriverà Zanardelli. Alle feste interverranno molti deputati e i sindaci di Venezia, Milano, Torino, Verona, ecc.

Il tiro a segno a Brescia. BRESCIA 1. (N). Stamane seguì l' inaugurazione del tiro a segno. Vi intervennero il prefetto, i generali Pistoia e Debeccard, le altre autorità e molti invitati, tutte le Società del tiro a segno della provincia, con undici bandiere e musiche. Il generale Pistoia, il sindaco e il procuratore generale della Corte d' appello spararono i primi colpi; quindi cominciò un tiro animato.

La Borsa di Londra. LONDRA 1. (B). Sabato 3 corr. la Borsa resta chiusa.

Il terremoto in Dalmazia. ZARA 1. (B). Negli ultimi giorni si sono ripetute le scosse di terremoto nel territorio di Sign.

Disgrazia in una miniera. DORTMUND 1. (B). La scorsa notte nel pozzo „Victor" presso Kastry quattro minatori lavoravano stando su d'un ponte sostenuto da funi di ferro. Ad un tratto una delle funi si ruppe ed il ponte si rovesciò; tutti e quattro gli operai precipitarono, rimanendo cadaveri.

Marina a. u. LISBONA 1. (B). La corvetta a. u. „Donau" è partita oggi da qui.

Estrazioni. VIENNA 1. *Lotteria dello Stabilimento di Credito.* Vinsero fior. 1000 i seguenti biglietti:

Serie 2002 N. 85, Serie 2680 N. 87
„ 2992 „ 43 „ 3402 „ 52

BUDAPEST 1. (B). *Prestito „Basilica" (Dombau) di Pest, 1886:*

Serie 2937 N. 28 vince fior. 10.000
„ 2531 „ 1 „ „ 1000

BUDAPEST 1. (N). Oggi è seguita l'estrazione dei viglietti della Croce rossa ungherese. La prima vincita di 10.000 fiorini è stata guadagnata dalla serie 7512 numero 63.

Il biglietto Serie 1345 N. 39 vince fiorini 1000.

Le corse al trotto a Baden. VIENNA 1 (N). Oggi si tenne sull' ippodromo di Baden l' ottava giornata della riunione d'agosto, coi seguenti risultati:

I. „Premio di Urthelstein," corone 2200. Primo „Berta D." (metri 2700) in 4, 15, 6; secondo „Noblesse," terzo „Pristny II." Totalizzatore: 15 per 5, 50, 68 e 93 per 25.

II. „Corsa di settembre," corone 2200. Primo „El Dorado Belle" (metri 2840) in ,15, secondo „Happy Bird" terzo „Conne" del cav. Rossi. Totalizzatore: 75 per 5; 81, 77 e 106 per 25.

III. „Prima corsa per trottatori di due anni." corone 3600, distanza metri 1609. questa corsa si dovette tenere in due batterie.

Prima batteria. Primo „Wonder" in 2.50, secondo „Lady Quartermaster," terzo „Miss Irma B." Totalizzatore: 17 per 5; 29, 30 e 32 per 25.

Seconda batteria. Primo „Assunta" in 2.41, secondo „Futar," terzo „Luftenberg." Totalizzatore: 15 per 5: 27, 27 e 24 per 25.

IV. „Premio di Nizza," corone 2800. Primo „Azmon" (metri 2820) in 4,8,3, secondo „Bismarck," terzo „Charming Chimes." Totalizzatore: 64 per 5; 261, 118 e 87 per 25.

V. „Corsa per trottatori di tre anni," corone 2400. Primo „Bissel" (metri 2660) in 4,15,9, secondo „Fantasie", terzo „Pompas A." Totalizzatore 53 per 5; 42, 34 e 34 per 25.

VI. „Handicap internazionale," corone 2400, distanza minima metri 2800. Primo „Arline" (metri 2820) in 4, 15,3, secondo „Ernsie," terzo „Miss Bowerman" del cav. Rossi. Totalizzatore: 26 per 5; 73, 85 e 50 per 25.

VII. „Premio del Wiener Wald," corone 2400. Primo „Berta D." (metri 2820) in 4,23,7, secondo „Dongo C.," terzo „Trolley Girl." Totalizzatore: 21 per 5; 47, 47 e 58 per 25.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Da alcuni colleghi di ufficio del dott. Giorgio Pitacco, per onorare la memoria della sua diletta sorella Lina, in sostituzione d'un fiore, cor. 24.

Nuova linea diretta Trieste-Calcutta. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa: L'amministrazione del Lloyd austriaco ha l'intenzione d'istituire una linea regolare fra Trieste e Calcutta. Il servizio con Calcutta veniva fatto fino ad ora per mezzo di una diramazione dalla linea indo-cinese, diramazione che partiva dallo scalo di Colombo. Per la nuova linea sono preventivati nove viaggi all'anno. Per i viaggi di partenza, sarà lo zucchero di fabbricazione nazionale, che costituirà l'articolo principale di carico. Nel ritorno i piroscafi del Lloyd caricheranno jute, thè e caffè.

Per le regate. Sono giunti ieri mattina col piroscafo „Bari" i simpatici canottieri del „Barion club", i quali hanno preso alloggio a Barcola. Quei bravi giovanotti, che prendono molto sul serio il loro *training* e sono disposti a lottare vigorosamente contro i temibili competitori che avranno di fronte, non entreranno in città che a gara finita.

Sono arrivati pure gli *skiffisti* sig. Pietro Umberto della „Cerea" di Torino e conte Moroni del „Remo" di Roma. Oggi arriveranno i fiorentini della „Libertas" e domani mattina i veneziani della „Bucintoro".

V' è grande aspettativa per questa eccezionale regata, che riuscirà certo una delle più interessanti e vivaci che da molti anni si siano avute.

★ Avvertiamo i concorrenti alla regata a vela, categoria professionisti, che domani sabato, dalle 6 alle 7 pomeridiane, apposita commissione si troverà nella sede della Società delle Regate (piazza Negozianti N. 2, II piano), per consegnar loro i numeri e dare le necessarie istruzioni. Superfluo l'aggiungere che nella categoria professionisti sono compresi i guzzi, i bragozzi e i topi.

Premi per la riduzione dell' altipiano a prateria. Il Ministero dell' agricoltura ha assicurato anche per il prossimo anno alla Società agraria triestina una sovvenzione per premiare quegli agricoltori, che avranno ridotto terreni rocciosi ed incolti del Carso triestino in buoni prati; e ciò allo scopo di ottenere abbondanza di foraggi, e di favorire l' allevamento del bestiame.

I premi vengono stabiliti secondo la natura del suolo, l'estensione di terreno e la maggior o minor difficoltà del lavoro, nell' importo massimo di corone 100.

Gli aspiranti a tali premi dovranno notificare il terreno che si obbligano di ridurre a prato, indicandone l' area, la situazione ed il numero catastale. Tali appezzamenti verranno quindi ispezionati da apposita Commissione.

Compiuta la riduzione del terreno a prato, la Commissione, accertata che il lavoro fu eseguito a dovere, passerà al conferimento del premio rispettivo.

Le notificazioni saranno da prodursi all' Ufficio della Società agraria, in via del Canal piccolo, a tutto il mese di ottobre.

Onorificenza. Il console olandese sig. A. L. M. Suringar è stato insignito dalla regina Guglielmina della croce di cavaliere dell'ordine di Orange Nassau.

Nuovo medico. Al dott. Carlo Ravasini è stato accordato il permesso di esercitare l' arte medica nella nostra città.

Elargizioni varie. In occasione di una visita all' Ospizio marino il signor Andrea D. Syngros di Atene fece pervenire al Comitato esecutivo dello stabilimento il cospicuo importo di corone 800, per la fondazione di due letti di cui l'uno porterà il nome del dott. Giorgio D. Syngros, l'altro quello di Nicoletta D. Syngros.

Alla direzione della Società degli Amici dell' infanzia pervennero corone 10 a favore dell' Ospizio marino, da una signora che desidera conservare l' anonimo.

Una gita in Dalmazia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Raggiungendo un sufficente numero di partecipanti, la Società del Lloyd spedirà in gita il piroscafo „Metcovich" da Trieste mercoledì 7 corr., alle 6 pom. per Zara, Sebenico, Cattaro, Gravosa, Comisa e Spalato, ritornando a Trieste lunedì 12 corr. alle 11 ant.

I gitanti potranno fare le seguenti escursioni: da Sebenico: alle cascate del Kerka, da Gravosa: a Lacroma ed Ombla; da Comisa: alla grotta di Busi.

Classe unica. Prezzi, comprese le escursioni ed il vitto (senza bibite): Per un posto nella cabina generale fior. 55; per un posto in una cabina da 3 letti fior. 70, per un posto in una cabina per due sole persone fior. 85.

La sosta a Cattaro essendo di 18 ore, i gitanti potranno fare la escursione a Cettinje, pagando una soprattassa di fior. 2? per persona. Causa la scarsità di vetture, il numero dei partecipanti a quest'escursione sarà limitato e la prenotazione dovrà quindi seguire per tempo.

All'atto dell'iscrizione si deve depositare la metà del prezzo di passaggio, il quale importo verrà restituito nel caso che la gita non avesse luogo, ciocchè verrà deciso martedì 6 corr. a mezzodì.

Le prenotazioni sono da farsi al Cancello Dalmazia in Trieste ed alle Agenzie della Società a Vienna e Venezia.

Posta per la I. e r. Marina. L' ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'I. r. nave da guerra „Maria Teresa" a Gibilterra, ogni giorno alle 8.25 a. m.

„Club famigliare". Nel giardino sociale di questo club si darà domani sera alle 8 e mezzo un trattenimento variato. Il sig. Elio Musatty dirà il monologo „Magnomania", indi verrà recitata la commedia in un atto: „Oh! era la cuoca!!" seguita poi dalla farsa: „Un signore eccezionale".

Domenica 4 corr. poi, alle 8 e mezzo pom., la sezione mandolinistica, diretta dal sig. Carlo Truks, darà un secondo concerto pure nella sede sociale.

Il Club Rosa farà una gita per Muggia, domani sera, sabato, col piroscafo „Zaule", espressamente noleggiato, partendo alle 8 precise dalla riva della Sanità. Durante il tragitto, come pure a Muggia nel giardino dell'„Hôtel Europa", suonerà l'orchestra diretta dal maestro Carlo Franco.

Il salone sarà aperto agli amatori della danza.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto i piroscafi italiani „Drepano" da Braila e Venezia con 4 passeggeri, „Bari" da Molfetta e Bari con 18 passeggeri; i piroscafi a. u. „Dalmazia" da Fiume e scali con 24 passeggeri, „Albania" da Budua con 3 passeggeri; il piroscafo belga „Apscheron" da Batum con carico di nafta per la raffineria di San Sabba.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Pandora" pel Brasile, „Austria" per Costantinopoli, „Wurmbrand" e „Stephanie" per

---

Saverio di Montépin — 95

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Come voi, — continuò — desidero con ardore la punizione del colpevole e ve la prometto terribile!... Ma ho bisogno di Raoul di Challins... Rispondo di lui corpo per corpo, onore per onore... Lasciatelo libero... Se mi sono ingannato, se scopro il mio errore, vi giuro di dirvi: Il colpevole è lui, vi appartiene; riprendetelo!...

Gilberto parlava, se non con eloquenza, almeno con calore. Si sentiva traboccare la convinzione che lo animava.

Il procuratore della Repubblica, agitatissimo, assai perplesso, andava e veniva a grandi passi per il suo gabinetto.

— Perchè nascondermi la libertà? Voi avete, o almeno credete avere una certezza... Fate in modo che io la divida... Il nome del colpevole è sulle vostre labbra... ditemi questo nome!

— E' impossibile! replicò Gilberto.

— Perchè?

— Sospetto qualcuno... sì... è vero... ma se m'ingannassi?... farei conoscere il nome di un innocente, diverrei alla mia volta un denunziatore calunnioso.

Il magistrato fece un brusco movimento.

Stava per parlare. Gilberto riprese vivamente:

— Ve ne scongiuro, signore, non chiedete da me spiegazioni che non potrei darvi, e fate quello che vi chiedo... Le mie reticenze vi irritano, lo vedo bene... Il mistero di cui desidero circondare le mie ricerche vi sembra che si accordi male col rispetto della legge che voi rappresentate, ma questo mistero è indispensabile perchè la luce sia fatta!... Abbiate fiducia... Lasciatemi la mia completa libertà di azione... Istruite il vostro processo... accumulate contro Raoul di Challins tutte le prove che possono schiacciarlo... Più esse saranno numerose, più la riabilitazione sarà splendida.

Il procuratore della Repubblica sonò un campanello.

L'usciere comparve.

— Oggi non riceverò più, gli disse il magistrato. Licenziate le persone che aspettano... Fate prevenire il signor giudice d'istruzione Galtier e il capo della sicurezza che li aspetto nel mio gabinetto. Nello stesso tempo che sia avvertito il medico di servizio... avrò bisogno di lui!

L'usciere si ritirò.

— Sono le sei, riprese il magistrato guardando il pendolo. Fra una mezz'ora, le tre persone che ho fatto chiamare saranno a mia disposizione. Come fare per andare a Mortfontaine senza perdere tempo?

— Un treno parte da Parigi alle nove e un quarto... Discenderemo alla stazione di Survilliers alle dieci e diciassette minuti... La vettura della ferrovia ci condurrà a Mortfontaine, dove giungeremo alle undici e mezzo, replicò Gilberto.

— Vi accompagnerò... ho bisogno di vedere il corpo del conte di Vadans... Il giudice d'istruzione incaricato del processo, il capo della sicurezza e un medico legale verranno con noi...

— Sono ai vostri ordini, signore... Ma permettetemi di ricordarvi che voi non mi avete risposto...

— Relativamente a che?...

— Alla mia domanda di libertà provvisoria del signor di Challins!

— La mia risposta dipenderà dai risultati della nostra visita a Mortfontaine... In questo momento, ve ne prego, datemi alcuni particolari sulla figlia di cui mi avete fatto pervenire l'atto di nascita.

— Non posso far altro che ripetervi quello che ho avuto l'onore di dirvi al principio del nostro colloquio... Ignoro se questa fanciulla esista ancora. La sola persona in grado di informarmi si trova a Nuova York, in pericolo di morte.

— Quale motivo spingeva il conte di Vadans a fare allevare lontano da sè la sua figlia legittima di cui nessuno conosceva l'esistenza.

— Voi m'interrogate, signore, su di un segreto che non mi appartiene e che non ho il diritto di rivelare... Sappiate soltanto che oramai lo scopo della mia vita sarà di ritrovare questa fanciulla, viva o morta, e che dissiperò le tenebre fatte volontariamente intorno a lei!

Gilberto aveva appena finito quest'ultime parole, quando picchiarono alla porta del gabinetto.

— Entrate, disse il magistrato.

Il capo della sicurezza comparve e subito dopo il giudice d'istruzione.

— Vi ho fatto chiamare, signori, per un fatto grave, fece il capo del Tribunale. A che punto, siete, mio caro giudice, coll'istruzione del delitto della via Garancière?

Il signor Galtier lanciò un'occhiata a Gilberto.

— Potete parlare, riprese il magistrato, che indovinò lo scopo di quell'occhiata. Il signor dottor Gilberto... E' lui che ci ha fatto pervenire l'atto di nascita della figlia del conte Massimiliano di Vadans!

Il giudice e il capo della sicurezza guardarono curiosamente il vecchio, poi il signor Galtier rispose:

— L'istruzione è quasi finita...

— Avete ottenuto delle confessioni da Raoul di Challins?

— Nessuna... Egli nega i fatti che gli sono imputati e lotta contro l' evidenza con una energia indomabile.... Si dichiara vittima della fatalità... O questo giovane è uno scellerato precoce e indurito, o malgrado le apparenze che lo accusano, è innocente... Ma questo è inammissibile...

— Forse, disse il procuratore della Repubblica.

Poi, mentre il giudice e il capo della sicurezza scambiavano uno sguardo esprimente la sorpresa, egli proseguì:

— Il signor dottore Gilberto mi ha rivelato cose strane, di natura da far credere all'innocenza dell' imputato... Raoul di Challins sarebbe vittima delle macchinazioni di un miserabile che ha interesse a perderlo.

— Questa tesi non è sostenibile - esclamò il giudice - a meno che Raoul di Challins non riesca a spiegare come e da chi è stata operata la sostituzione di una bara piena di terra a un' altra contenente un cadavere... Fino a che non mi sarà data questa spiegazione crederò che Raoul di Challins, avendo avvelenato lo zio, ha soppresso il corpo per sopprimere le tracce del veleno...

— Il corpo è ritrovato - fece il capo del tribunale.

Queste parole produssero sul signor Galtier l'effetto di una commozione elettrica.

— Ritrovato! - ripetè egli

— Sì!

— Da chi?

— Dal signor dottor Gilberto...

Cattaro; i piroscafi a. u. „Biokovo“ per Metcovich, „Monte Promina“ per Brindisi, „Anna Goich“ per Marsiglia, „Vila“ per Cattaro, lo scooner „Lavoro“ per Patrasso; e il piroscafo inglese „Samaria“ per Liverpool.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „Vindobona“, proveniente da Kobe, proseguì il 31 corr. il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Il piroscafo „Elektra“, proveniente da Costantinopoli, proseguì ieri alle 6.30 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il dolore di una madre. - Suicidio. Otto anni fa Natalia Rizzotti, allora poco più che ventenne, era una vispa sartina la cui bruna bellezza, illuminata da due splendidi occhi neri, attirava gli sguardi ammiratori dei giovinotti in Corso. Molto abile nel suo mestiere, ella era ricercatissima nelle famiglie della borghesia agiata e vi era accolta con particolare affettuosità, per la simpatica correttezza dei modi, per la modestia del portamento.

Ma... fragilità sei femmina! - la povera Natalia soccombette anch'ella un giorno alla tentazione del dolce peccato d'amore e contrasse una relazione, frutto della quale fu, circa due anni dopo, la nascita di una bambina. Da quel giorno la povera fanciulla-madre non ebbe più che un pensiero, uno scopo al mondo: la sua piccola Lidia. A questa si dedicò tutta quanta, conducendo vita ritiratissima e serbando una condotta che - a parte la dolorosa precarietà della situazione in cui di fronte alle convenzioni sociali ella si trovava - poteva essere citata a modello. Presentemente la Rizzotti abitava assieme alla madre, Carolina, e ad un fratello, in un quartierino al secondo piano della casa N. 24 in via Chiozza.

Il 15 luglio a. p. la piccola Lidia ammalava di bronchite e sette giorni dopo moriva, a 6 anni, povero fiore brutalmente reciso da troppo aspra bufera. Fu quello un colpo terribile per la povera Natalia: era lo strazio crudele del suo cuore di madre amorosissima, era il crollo, forse, di chi sa quanti dolcissimi sogni, di chi sa quali segrete speranze, lungamente accarezzate, che posavano sulla testina bruna della bimba dal visetto serio e intelligente. La povera madre smaniò e si dibattè fra le spire del suo dolore, finchè n'ebbe la forza; accusò se stessa, accusò la propria madre d'imprevidenza, di poca cura per la bimba che avevan lasciata morire; singhiozzò disperatamente per lunghe, eterne notti, accanto al lettuccio deserto, chiamando a nome la sua bimba; poi, quando le sue fibre furono spossate da questa lotta incessante con un invincibile dolore, quando nell'esaurimento d'ogni energia fisica e morale si spense in lei il sentimento, l'istinto della vita, la povera madre, sconsolata e sola, si uccise!

* * *

Ieri, verso le due del pomeriggio, la Natalia uscì di casa contemporaneamente alla madre e tenne con sè la chiave del quartiere, assicurando che sarebbe stata la prima a rientrare. Sul far della sera la Rizzotti madre fece per rincasare, ma trovò il quartiere ancora chiuso. Impressionata per l'inconsueto ritardo della figlia, si recò da una famiglia presso la quale la Natalia, uscendo di casa, aveva detto che si sarebbe recata. Ivi non la trovò e le risposero anzi che non vi era neppure stata. Di là, la Carolina Rizzotti si recò in altri luoghi, dove pensava di poter trovare la figlia, ma dappertutto inutilmente, e verso le 9, rincasata di nuovo, trovò ancora chiusa la porta del quartiere, che non le venne aperta a malgrado del replicato picchiare che vi fece. Allora un sordo spavento incominciò a martellarle il cuore e le parve anche di sentire un forte odore di bruciaticcio uscire dalle fessure della porta. Sempre più allarmata avvertì della cosa il portinaio, il quale corse al vicino ispettorato di p. s., dove partecipò alla guardia Milatovich i sospetti, che nella sua mente, come in quella della Rizzotti si erano formati, e cioè che la Natalia si fosse suicidata. Il funzionario si recò tosto sul luogo e, aiutato dal portinaio, con un martello ed una leva di ferro sforzò l'uscio del quartiere. Una nuvola di fumo li investì subito, ma, passata quella, il corridoio dell'abitazione era rimasto libero e la guardia, assieme alla madre della Natalia, vi entrò e ad onta dell'oscurità, riuscì in breve ad orientarsi, perchè da una stanza, sita in fondo al corridoio - quella del fratello di Natalia - la cui porta era semi aperta, si vedevano uscire dei raggi di luce. Quando vi giunse, il funzionario constatò che la luce proveniva dal pavimento che incominciava ad ardere e rischiarava abbastanza l'ambiente, in modo da lasciar vedere disteso sul letto un corpo di donna, immobile. Era Natalia!

— Ah! fia mia, fia mia! Cosa te ga fato! - gridò la madre.

Nel frattempo alcuni inquilini, che fino allora erano stati curiosando per le scale, avevano invaso il quartiere, percui la guardia, lasciando ad essi la cura di prestare i primi soccorsi alla giovane donna, si recò di corsa all'ispettorato, da dove telefonò ai vigili e alla Guardia medica. Rese poi avvertito del fatto l'ispettore di p. s. Jess, che si recò sul luogo assieme all'ispettore distrettuale Baaz e ad alcune guardie.

Giunse per primo sul luogo il dottore della Guardia medica. Nel frattempo un'inquilina della casa aveva smorzato un po' il fuoco del pavimento, gettandovi sopra due mastelle d'acqua. La Natalia giaceva supina sul letto con le gambe penzoloni. Indossava un vestito di lutto; ai piedi aveva scarpette di lacca. Il viso era orribilmente stravolto, le labbra corrose dall'acido fenico. Sul tavolino da notte stava un bicchiere contenente ancora un piccolo residuo del veleno. La disgraziata aveva scelto due mezzi per finirla con la vita: l'acido fenico e il gas acido carbonico, perchè, oltre all'avere trangugiato il veleno, ella aveva collocato nella piccola stanza un secchio di zinco pieno di carboni accesi. Era stata appunto questa la causa dell'incendio del pavimento, perchè il secchio, in seguito all'essersi liquefatta la stagnatura del fondo, si era sfasciato e i carboni si erano sparsi al suolo. Il medico, appena visitata l'infelice, constatò che per lei nulla più poteva la scienza umana: era morta. La salma fu portata in una stanza vicina e composta sopra un altro letto.

I vigili, sopraggiunti poco dopo, estinsero completamente l'incendio e si assicurarono che il fuoco non covasse nell'interno.

I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di polizia Herrmann. Per desiderio della madre la salma della suicida venne lasciata a domicilio.

I falsificatori di monete. Abbiamo da Zagabria 1: La gendarmeria di Zapresich arrestò ieri certo P. Perich, mentre contrattava con certo Stanisak la vendita di 1000 pezzi da un fiorino, falsi, per 400 fiorini. Questo arresto sembra stia in relazione con quelli praticati qui, dei fratelli Firsch, e con quelli fatti a Trieste. Addosso al Perich si trovarono passaporti esteri falsificati.

Piccolo incendio. Ieri, alle due e mezzo del pomeriggio, nel magazzino carboni di Vittorio Filippone, in via di Crosada N. 7, si sviluppò un piccolo incendio. Per causa ancora ignota il fuoco si era appreso a sei sacchi di carbone, collocati sopra un mucchio di carbonella. Quando giunsero i vigili, tosto accorsi, trovarono [illegible] al magazzino avevano già [illegible]lo. Il danno è minimo, non essendo stati danneggiati che i sacchi.

Sassata contro un treno. Ci scrive un assiduo:

Ecco un fatterello toccatomi iersera, che porto a vostra cognizione. Tornavo dalla villeggiatura col treno celere quando, vicino alla stazione di S. Peter, prima di entrare in un tunnel, venne slanciato con grande forza contro il treno un sasso della grossezza di un pugno. Entrò per la finestra aperta del nostro vagone e mandò in frantumi un vetro della porta, a pochi centimetri dalla testa di una signora! Per fortuna, causa l'oscurità, non v'era alcuno in corridoio e così fu evitata una grave disgrazia.

Un bel saluto al nostro ritorno ai patrii lari!

Sorvegliate i bimbi. Iermattina, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale fu tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe Malich, di 41 anni, contadino, da Socto, accusato del delitto di trascurata sorveglianza di bambini, come previsto al § 335 C. p.

La mattina del 31 luglio una sua bambina di tre anni, avvicinatasi a uno stagno per trastullarsi, vi cadde entro e affogò. Nel suo costituto, il Malich disse: Mia moglie era ammalata ed io doveva sorvegliare le mie bambine. Quella mattina doveva assentarmi per alcune faccende e affidai la povera defunta alla sorella maggiore Vittoria, che ha dieci anni. Perciò me ne andai tranquillo. Le bambine, invece di restare a casa, andarono allo stagno e una annegò. Io questo non potevo prevedere.

Il suo avvocato difensore, dott. Consolo, sostenne che il Malich non poteva essere chiamato responsabile della disgrazia che lo aveva colpito, perchè egli aveva provveduto acchè la sua piccola figliuola non restasse priva di sorveglianza. I giudici, però, trovarono che l'accusato era realmente colpevole e lo condannarono a 5 giorni di arresto.

L'orologio dell'oste. Iermattina sedeva sul banco degli accusati Andrea Lussa, di 36 anni, muratore, da Decani, chiamato a rispondere del crimine di furto. Era imputato di avere, nel pomeriggio del 22 luglio, rubato dall'abitazione dell'oste Matteo Bandel, in Cariago, un orologio con catena d'argento, del valore di 17 fiorini.

Si mantenne assolutamente negativo. - Disse: Passando per Cariago, me son fermà ala osteria del Bandel e go bevesto un quarto de trapa. Dopo son andà via. Giuro che mi no so gnente del'orologio. Mentre che mi bevevo, iera nela osteria un giovane, che xe andà via prima de mi. Forse che lui el ga comesso el furto.

I testi, però, sostennero che propriamente il Lussa era il colpevole. Una figlia del Bandel dichiarò di aver veduto l'accusato scavalcare una finestra e prender la fuga e disse di averlo riconosciuto perfettamente.

Sulla base di questa dichiarazione, il Lussa venne condannato a cinque mesi di carcere.

Colto sul fatto. La mattina dell'11 agosto, alla Pilatura di riso, l'operaio Giovanni Buchacher si accorse che dal taschino del panciotto, che aveva appeso ad un chiodo, gli era stato rubato l'orologio d'argento con catena dello stesso metallo, del complessivo valore di 20 fiorini. Si mise subito alla ricerca del ladro e venne a sapere che il facchino Antonio Vivian, di 20 anni, da Trieste, era stato veduto mettere le mani in una tasca di detto panciotto e quindi allontanarsi. Denunciò, quindi, il fatto all'autorità e il Vivian fu arrestato. Iermattina egli comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusato del crimine di furto. Tentò negare di essere l'autore del furto, ma a nulla valsero le sue negative di fronte alle deposizioni dei testi che ampiamente accertarono la sua colpabilità. Fu condannato a 3 mesi di carcere.

Un carretto ritrovato dopo due anni. Due anni e mezzo fa, al signor Cristo Boiaro, negoziante in Piazza Piccola N. 3, era venuto a mancare un carretto a due ruote del valore di fior. 12. Aveva immediatamente denunciato il furto all'autorità di p. s., ma le indagini da questa attivate e le ricerche fatte da lui stesso non erano approdate a nulla. Restava sempre un mistero dove il carretto fosse andato a finire.

Ieri mattina il signor Boiaro passava per la via del Fontanone ed era giunto vicino ad un magazzino di vini, quando fuori della porta dello stesso vide un carretto. Era il suo. Tosto si rivolse al proprietario del magazzino signor. T. e chiese spiegazioni in proposito. L'interpellato rispose che egli aveva comperato il carretto dal fabbro signor R.

Saputo un tanto il signor Boiaro, fece i passi opportuni per riavere il suo ruotabile.

Arresto. Ieri abbiamo narrato che in seguito a denuncia, erano stati arrestati a domicilio, in Guardiella N. 81 e 64 i giornalieri Giovanni C., d'anni 22 e Giovanni C., d'anni 21, perchè imputati di aver commesso, la notte del 29 agosto, gravi eccessi contro Giacomo Bisiak, abitante pure in Guardiella al N. 104, il quale rimase fortemente intimorito per le minaccie contro di lui pronunciate.

Ieri, poi, venne arrestato, per il medesimo titolo, un compagno ed amico dei C. certo Giuseppe G., d'anni 22, scalpellino, abitante anche lui in Guardiella al N. 22.

Il G. dopo assunto a protocollo fu passato in via Tigor.

Ladro di caffè, colto in flagrante. Nel pomeriggio di ieri al Punto franco nel magazzino N. VI fu colto in flagrante certo Ermanno Lazzarich, d'anni 21, giornaliero, da Trieste, mentre in compagnia di un altro individuo rubava del caffè. Il Lazzarich, quando sopraggiunsero le guardie, minacciava il capo magazziniere signor Potoschnigg che lo aveva sorpreso. Dichiarato in arresto, oppose resistenza, ma fu alla fine ammanettato e condotto in via Tigor.

Un ragazzo ferito da un compagno. L'apprendista meccanico Ernesto Sturz, d'anni 14, abitante in via Belvedere N. 25, ieri sera alle 8 veniva accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso, perchè, in un diverbio avuto poco prima con un suo compagno, era stato colpito da questo con un pezzo di mattone alla fronte, in modo da riportarne una ferita lacero-contusa. Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie.

Durante il lavoro. Il giovane stalliere Alberto Gerin, d'anni 16, abitante in via Alighieri N. 7, essendo senza occupazione, si era adattato, tanto per guadagnare la giornata, ad andar a lavorare come bracciante allo scarico di legnami. Ieri, verso il mezzodì, mentre era intento a scaricare alcune travi, una di queste gli cadde sulla mano destra e gli produsse una grave ferita lacero-contusa e la frattura del dito medio.

Il garzone bottaio Antonio Renner, di anni 15, abitante in Rozzol N. 607, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, maneggiando un ferro del mestiere, si colpì casualmente alla mano destra, riportando due ferite di taglio.

Il manovale Giacomo Loch, d'anni 21, abitante al N. 10 di Gropada, iermattina, mentre accudiva al suo lavoro in una casa in costruzione, venne accidentalmente colpito al capo da un pezzo di legno caduto dall'alto. Riportò una ferita lacero-contusa.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

Antonio Bernetich, d'anni 32, bracciante, addetto alla Pilatura di riso, iermattina, nel sollevare alcuni sacchi con una carrucola nella quale scorreva una catena, ebbe presa la mano destra nella catena e riportò alcune lacerazioni.

Dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Un orecchio turato. Ieri mattina alle 8, la casalinga Carla Fonn, d'anni 24, dovette recarsi alla Guardia medica perchè essendolesi introdotto uno stoppino di carta nell'orecchio destro, non aveva potuto più estrarselo. Il medico la liberò in breve da quell'incomodo.

Malore improvviso. Ieri sera, verso le 11, il cuoco Raimondo Petronio, d'anni 28, transitando per la via S. Nicolò, colpito da improvviso malore, cadde a terra. Accorsero in suo soccorso due guardie di p. s., le quali lo trasportarono nell'atrio della Direzione di Polizia, donde venne telefonato alla Stazione centrale di soccorso. Il medico, accorso tosto sul luogo, prestò al sofferente le cure più urgenti. Saputosi poi, che il Petronio abitava in piazza S. Giovanni N. 2, con una vettura fu fatto accompagnare a casa sua.

Cadute. Il bracciante Luigi Ghersich, d'anni 31, ieri mattina, volendo schivare un carro, che usciva dal magazzino ove è occupato, inciampicò e cadde, riportando una grave distorsione all'articolazione del piede destro. Fu accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Ieri, nel pomeriggio, il ragazzetto Nicolò Zadiniz, d'anni 12, abitante al N. 2 della via Campo Marzio, giuocando con altri suoi coetanei, inciampicò e cadde, andando a battere il capo su di una pietra, in modo da riportare una ferita alla tempia.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le opportune cure.

Lesioni accidentali. La giornaliera Maria Veuz, d'anni 23, abitante in via del Broletto N. 44, ieri, alle 2 pom., nel lavare alcune bottiglie una le si ruppe tra le mani ed ella ne riportò una ferita di taglio al dorso della destra.

Il ragazzetto Umberto Arrigoni, d'anni 12, abitante in via Rossetti N. 16, ieri, verso le 3 pom., giuocando con altri suoi coetanei diede di cozzo col capo contro una vetrata, la quale andando in frantumi, gli produsse una ferita di taglio al vertice del capo.

L'agente di commercio Giusto Ballarin, d'anni 32, abitante in via Scorzeria, ieri, nel pomeriggio, mentre era intento a mettere in una cassa alcune bottiglie di birra, una di queste si ruppe, ed il Ballarin riportò una ferita alla palma della mano sinistra.

Ieri mattina, alle 8, il macellaio Guido Bornettini, d'anni 19, si colpì accidentalmente con un coltello alla palma della mano sinistra. Riportò una non lieve ferita di taglio.

La prestaservizi Carolina Cigola, d'anni 33, abitante in via del Solitario N. 15, ieri mattina, alle 8, nel lavare un pavimento, riportò alcune lievi lacerazioni alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Minime. In via Al[illegible], ieri notte, il carbonaio Andrea F[illegible], d'anni 44, da Cesiano, ubbriaco, se ne andava schiamazzando. Le guardie lo arrestarono.

Dalle guardie di p. s. dell'ispettorato di androna del Moro, ieri nel pomeriggio venne arrestato certo Giovanni Gustin, di anni 60, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 23.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.0 — Oggi: Alta marea 10.6 ant., 10.44 pom. Bassa marea 3.57 ant., 4.9 pom.

Corrispondenza aperta. *Dottore liberalona.* Il misterioso fatto di Salerno è finito col suicidio del Possel, presunto uccisore della moglie.

Ogni giorno una. X... ha la cattiva abitudine di levarsi tardi.

— Perchè, gli si chiede, restate a letto così a lungo?

— Che volete? Tutti i giorni, vi è una lotta fra il mio coraggio e la mia pigrizia... Lotta lunga e terribile!... ed io assisto senza muovermi.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. settembre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 226.60, Rubli 216.50, Rendita italiana 92.80. (La Chiusa precedente notava: 226.—, 216.75, 92.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.68, Rendita 99.72, Meridionali 726.—, Mediterr. 524.50. (La chiusa precedente segnava: 107.67, 99.65, 724.—, 524.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.80, poi 93.20 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.55, Italiana 93.15, Spagnuolo 41.75, Banche ottomane 554.—, Lotti turchi 111.—. (La chiusa precedente notava: 103.83, 92.57, 41.50, 552.—, 109.75).

Dopo borsa telegrafano da Parigi che la speculazione, disgustata dalla politica russa contraria agli interessi ed alle ambizioni della Francia, vende prestiti russi, comperando in confronto rendita italiana.

Qui Rendita italiana da 91.95 a 92.25, Credit da 359.50 a 360.50, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.52½ a 9.54, Zecchini 5.64 a 5.70, Lire sterline 11.97 a 11.99, Londra 120.— a 120.25, Francia 47.50 a 47.65, Italia 44.10 a 44.30, Banconote italiane 44.15 a 44.35, Germania 58.75 a 58.90 Banconote germaniche 58.15 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.70 a 102.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.45 a 101.75, Rendita ungherese in Corone 98.45 a 98.75, Credit 359.25 a 360.25, Italiana 91.65 a 91.9, Lotti turchi 59.50 a 60.—, Serbi 33.50 a 34.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.80.

PARIGI 1. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 103.55, Rendita italiana 5% 93.15, Rendita spagnuola esterna 41.75, Azioni Banca ottomana 554.—.

PARIGI 1. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.45, Cambio Londra 252.50, Egiziane 110.70, Rendita austriaca in oro 104.15, Rendita ungherese in oro 4% 102.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.—, Banca di Parigi 956.—, Azioni Meridionali italiane 677.— ferma.

LONDRA 1. (Cambi Chiusa). Consolidati 110¼, Lombardi 6⅜, Argento 27 11/16, Rendita spagnuola 41¾, Rendita italiana 92.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.15, Sconto di piazza 1 13/16, introiti della Banca — ferma.

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 304.87, Ferrate dello stato 302.25, Lombarde 67.⅝, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa) Santos good average per settembre 32.—, per dicem. 32.25, per marzo 33.—, per maggio 33.25, danaro.

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

HAVRE 1. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, per decembre a fr. 39.—.

NUOVA YORK 1. Apertura. Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso appena sostenuto

RIO JANEIRO 1. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 105000, Deposito a Rio sacchi 350000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 34000, per Amburgo sacchi 12000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 4000. Prezzo del first-ordin. p. 50%, kg. c. f. sc. 36 d. 0. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 125000, Deposito sacchi 350000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 38000, per Amburgo sacchi 52000, per Trieste sacchi 8000, pel rimanente d'Europa sacchi 30000, Vendite fatte a Santos sacchi 125000. Prezzo p. good average p. 50%, kg. c. f. sc. 32 d. 0. Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato stazionario Tenders in Dochets 100 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 5404. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 3 11/64, Settembre-Ottobre 3 8/64, Ottobre-Novembre 3 5/64, Novembre-Dicembre 3 2/64, Decembre-Gennaio 3 2/64, Gennaio-Febbraio 3 2/64, Febbraio-Marzo 3 2/64, Marzo-Aprile 3 3/64, Aprile-Maggio 3 3/64, Maggio-Giugno 3 3/64, Giugno-Luglio —.

Olio. NAPOLI 1. Gallipoli contanti 81.56, per ottobre 82.22, per consegne future 75.30. Gioia contanti 77.90, per ottobre 71.12, per consegne future 71.46.

PARIGI 1. Ravizzone mese corrente 53.75, per ottobre 54.—, nov.-decem. 54.—, quattro primi mesi 54.50 calmo

Petrolio. BREMA 1. Loco 6.50

ANVERSA 1. Loco 17.87, fermo

Segala. PARIGI 1. Mese corrente 12.25, p. ottobre 12.50, novembre-decembre 12.75, quattro mesi da novembre 12.85. calma

Frumento. PARIGI 1. Mese corr.te 21.—, per ottobre 20.95, p. novembre-decembre 20.60, quattro mesi da novembre 20.70. fiacco

Farina. PARIGI 1. Dodici Marche. M. corrente 47.40, per ottobre 46.10, per novembre-decembre 44.60, quattro mesi da novem 44.50. fiacco

Spirito. PARIGI 1. Mese corrente 46.50, p. ottobre 42.75, quattro primi mesi 40.75, quattro mesi da maggio 40.25. calmo

BERLINO 1. Loco 54.10.

Zucchero. PARIGI 1. Greggio da 88° disp. 29.50 29.75 — calmo, bianco per mese corrente 30.25—, per ottobre 30.50 – fermo, quattro mesi da ottobre 30.87½, quattro primi mesi 31.50—. Raffinato 101.— a 104.50.

AMBURGO 1. (Chiusa). Per settem 9.45, per ottobre 9.55, per novem. 9.50, per decem. 9.57. sosteto

LONDRA 1. Java a sc. 12.—. Rape greggio a scell. 9.-/, stazio

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. settembre 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Semiramis	7-9	Scaricazione
9	Amphitrite	2-9	Caricazione
12 a			
12 b			
13 a	Samaria	3-9	Scaricazione
13 b	Sz.-pary	2-9	»
14	Ressel	2-9	Caricazione
17	Bari	3-9	Scaricazione
21	Traki	2-9	Caricazione
22	Drepane	4-9	Scaricazione
23	Carlo	2-9	»
Molo I	Anna Goich	5-9	»
Molo II			
»			
»			

[illegible] Stabilimento Tipogr. [illegible]

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente grato al chiarissimo e valente medico signor **Paolo dottor Zencovich** che con una difficilissima operazione ridonò la mia consorte alla vita, mi sento in dovere di significargli pubblicamente la mia perenne riconoscenza ed i più vivi ringraziamenti.

Giuseppe Lumbert.